

**Notiziario**  
*della*  
**Conferenza**  
**Episcopale**  
**Italiana**

N. 1 Febbraio 2009



# Sommario

---

Numero 1

12 febbraio 2009

<b>MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2009</b>	<b>Pag.</b>	<b>1</b>
<b>MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 43ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI (24 maggio 2009)</b>	»	5
<b>MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA 17ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 febbraio 2009)</b>	»	9
<b>MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA PER LA 13ª GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA (2 febbraio 2009)</b>	»	12
<b>COMUNICATO FINALE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Roma, 26-28 gennaio 2009</b>	»	15
<b>AGGIORNAMENTO DELLE TABELLE PARAMETRICHE PER L'ANNO 2009</b>	»	21
<b>SULLA VICENDA DI ELUANA ENGLARO</b>	»	42
<b>COMUNICAZIONE CONCERNENTE P. ANDREA D'ASCANIO, DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI</b>	»	44
<b>NOMINE</b>	»	45

## Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2009

---

*“Gesù, dopo aver digiunato quaranta giorni  
e quaranta notti, ebbe fame” (Mt 4,2)*

*Cari fratelli e sorelle!*

All'inizio della Quaresima, che costituisce un cammino di più intenso allenamento spirituale, la Liturgia ci ripropone tre pratiche penitenziali molto care alla tradizione biblica e cristiana – la preghiera, l'elemosina, il digiuno – per disporci a celebrare meglio la Pasqua e a fare così esperienza della potenza di Dio che, come ascolteremo nella Veglia pasquale, “sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace” (*Preconio pasquale*). Nel consueto mio Messaggio quaresimale, vorrei soffermarmi quest'anno a riflettere in particolare sul valore e sul senso del digiuno. La Quaresima infatti richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Leggiamo nel Vangelo: “Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame” (*Mt 4,1-2*). Come Mosè prima di ricevere le Tavole della Legge (cfr *Es 34,28*), come Elia prima di incontrare il Signore sul monte Oreb (cfr *1Re 19,8*), così Gesù pregando e digiunando si preparò alla sua missione, il cui inizio fu un duro scontro con il tentatore.

Possiamo domandarci quale valore e quale senso abbia per noi cristiani il privarci di un qualcosa che sarebbe in se stesso buono e utile

per il nostro sostentamento. Le Sacre Scritture e tutta la tradizione cristiana insegnano che il digiuno è di grande aiuto per evitare il peccato e tutto ciò che ad esso induce. Per questo nella storia della salvezza ricorre più volte l'invito a digiunare. Già nelle prime pagine della Sacra Scrittura il Signore comanda all'uomo di astenersi dal consumare il frutto proibito: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire" (*Gn* 2,16-17). Commentando l'ingiunzione divina, san Basilio osserva che "il digiuno è stato ordinato in Paradiso", e "il primo comando in tal senso è stato dato ad Adamo". Egli pertanto conclude: "Il 'non devi mangiare' è, dunque, la legge del digiuno e dell'astinenza" (cfr *Sermo de jejuniis*: *PG* 31, 163, 98). Poiché tutti siamo appesantiti dal peccato e dalle sue conseguenze, il digiuno ci viene offerto come un mezzo per riannodare l'amicizia con il Signore. Così fece Esdra prima del viaggio di ritorno dall'esilio alla Terra Promessa, invitando il popolo riunito a digiunare "per umiliarci – disse – davanti al nostro Dio" (8,21). L'Onnipotente ascoltò la loro preghiera e assicurò il suo favore e la sua protezione. Altrettanto fecero gli abitanti di Ninive che, sensibili all'appello di Giona al pentimento, proclamarono, quale testimonianza della loro sincerità, un digiuno dicendo: "Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!" (3,9). Anche allora Dio vide le loro opere e li risparmiò.

Nel Nuovo Testamento, Gesù pone in luce la ragione profonda del digiuno, stigmatizzando l'atteggiamento dei farisei, i quali osservavano con scrupolo le prescrizioni imposte dalla legge, ma il loro cuore era lontano da Dio. Il vero digiuno, ripete anche altrove il divino Maestro, è piuttosto compiere la volontà del Padre celeste, il quale "vede nel segreto, e ti ricompenserà" (*Mt* 6,18). Egli stesso ne dà l'esempio rispondendo a satana, al termine dei 40 giorni passati nel deserto, che "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (*Mt* 4,4). Il vero digiuno è dunque finalizzato a mangiare il "vero cibo", che è fare la volontà del Padre (cfr *Gv* 4,34). Se pertanto Adamo disobbedì al comando del Signore "di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male", con il digiuno il credente intende sottomettersi umilmente a Dio, confidando nella sua bontà e misericordia.

Troviamo la pratica del digiuno molto presente nella prima comunità cristiana (cfr *At* 13,3; 14,22; 27,21; *2Cor* 6,5). Anche i Padri della Chiesa parlano della forza del digiuno, capace di tenere a freno il peccato, reprimere le bramosie del "vecchio Adamo", ed aprire nel cuore del credente la strada a Dio. Il digiuno è inoltre una pratica ricorrente

e raccomandata dai santi di ogni epoca. Scrive san Pietro Crisologo: “Il digiuno è l’anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno, perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica” (*Sermo* 43: *PL* 52, 320. 332).

Ai nostri giorni, la pratica del digiuno pare aver perso un po’ della sua valenza spirituale e aver acquistato piuttosto, in una cultura segnata dalla ricerca del benessere materiale, il valore di una misura terapeutica per la cura del proprio corpo. Digiunare giova certamente al benessere fisico, ma per i credenti è in primo luogo una “terapia” per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se stessi alla volontà di Dio. Nella Costituzione apostolica *Pœnitentini* del 1966 il Servo di Dio Paolo VI ravvisava la necessità di collocare il digiuno nel contesto della chiamata di ogni cristiano a “non più vivere per se stesso, ma per colui che lo amò e diede se stesso per lui, e ... anche a vivere per i fratelli” (cfr Cap. 1). La Quaresima potrebbe essere un’occasione opportuna per riprendere le norme contenute nella citata Costituzione apostolica, valorizzando il significato autentico e perenne di quest’antica pratica penitenziale, che può aiutarci a mortificare il nostro egoismo e ad aprire il cuore all’amore di Dio e del prossimo, primo e sommo comandamento della nuova Legge e compendio di tutto il Vangelo (cfr *Mt* 22,34-40).

La fedele pratica del digiuno contribuisce inoltre a conferire unità alla persona, corpo ed anima, aiutandola ad evitare il peccato e a crescere nell’intimità con il Signore. Sant’Agostino, che ben conosceva le proprie inclinazioni negative e le definiva “nodo tortuoso e aggrovigliato” (*Confessioni*, II, 10.18), nel suo trattato *L’utilità del digiuno*, scriveva: “Mi dò certo un supplizio, ma perché Egli mi perdoni; da me stesso mi castigo perché Egli mi aiuti, per piacere ai suoi occhi, per arrivare al diletto della sua dolcezza” (*Sermo* 400, 3, 3: *PL* 40, 708). Privarsi del cibo materiale che nutre il corpo facilita un’interiore disposizione ad ascoltare Cristo e a nutrirsi della sua parola di salvezza. Con il digiuno e la preghiera permettiamo a Lui di venire a saziare la fame più profonda che sperimentiamo nel nostro intimo: la fame e sete di Dio.

Al tempo stesso, il digiuno ci aiuta a prendere coscienza della situazione in cui vivono tanti nostri fratelli. Nella sua *Prima Lettera* san Giovanni ammonisce: “Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l’amore di Dio?” (3,17). Digiunare volontariamente ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china e va in soccorso del

fratello sofferente (cfr Enc. *Deus caritas est*, 15). Scegliendo liberamente di privarci di qualcosa per aiutare gli altri, mostriamo concretamente che il prossimo in difficoltà non ci è estraneo. Proprio per mantenere vivo questo atteggiamento di accoglienza e di attenzione verso i fratelli, incoraggio le parrocchie ed ogni altra comunità ad intensificare in Quaresima la pratica del digiuno personale e comunitario, coltivando altresì l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e l'elemosina. Questo è stato, sin dall'inizio, lo stile della comunità cristiana, nella quale venivano fatte speciali collette (cfr *2Cor* 8-9; *Rm* 15, 25-27), e i fedeli erano invitati a dare ai poveri quanto, grazie al digiuno, era stato messo da parte (cfr *Didascalìa Ap.*, V, 20,18). Anche oggi tale pratica va riscoperta ed incoraggiata, soprattutto durante il tempo liturgico quaresimale.

Da quanto ho detto emerge con grande chiarezza che il digiuno rappresenta una pratica ascetica importante, un'arma spirituale per lottare contro ogni eventuale attaccamento disordinato a noi stessi. Privarsi volontariamente del piacere del cibo e di altri beni materiali, aiuta il discepolo di Cristo a controllare gli appetiti della natura indebolita dalla colpa d'origine, i cui effetti negativi investono l'intera personalità umana. Opportunamente esorta un antico inno liturgico quaresimale: "*Utamur ergo parcius, / verbis, cibus et potibus, / somno, iocis et arctius / perstemus in custodia* - Usiamo in modo più sobrio parole, cibi, bevande, sonno e giochi, e rimaniamo con maggior attenzione vigili".

Cari fratelli e sorelle, a ben vedere il digiuno ha come sua ultima finalità di aiutare ciascuno di noi, come scriveva il Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II, a fare di sé dono totale a Dio (cfr Enc. *Veritatis splendor*, 21). La Quaresima sia pertanto valorizzata in ogni famiglia e in ogni comunità cristiana per allontanare tutto ciò che distrae lo spirito e per intensificare ciò che nutre l'anima aprendola all'amore di Dio e del prossimo. Penso in particolare ad un maggior impegno nella preghiera, nella *lectio divina*, nel ricorso al Sacramento della Riconciliazione e nell'attiva partecipazione all'Eucaristia, soprattutto alla Santa Messa domenicale. Con questa interiore disposizione entriamo nel clima penitenziale della Quaresima. Ci accompagni la Beata Vergine Maria, *Causa nostrae laetitiae*, e ci sostenga nello sforzo di liberare il nostro cuore dalla schiavitù del peccato per renderlo sempre più "tabernacolo vivente di Dio". Con questo augurio, mentre assicuro la mia preghiera perché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra un proficuo itinerario quaresimale, imparto di cuore a tutti la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 11 Dicembre 2008

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI  
per la 43<sup>a</sup> Giornata Mondiale  
delle comunicazioni sociali  
(24 maggio 2009)

---

*“Nuove tecnologie, nuove relazioni.  
Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo,  
di amicizia”*

Cari fratelli e sorelle,

in prossimità ormai della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, mi è caro rivolgermi a voi per esporvi alcune mie riflessioni sul tema scelto per quest'anno: *Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia*. In effetti, le nuove tecnologie digitali stanno determinando cambiamenti fondamentali nei modelli di comunicazione e nei rapporti umani. Questi cambiamenti sono particolarmente evidenti tra i giovani che sono cresciuti in stretto contatto con queste nuove tecniche di comunicazione e si sentono quindi a loro agio in un mondo digitale che spesso sembra invece estraneo a quanti di noi, adulti, hanno dovuto imparare a capire ed apprezzare le opportunità che esso offre per la comunicazione. Nel messaggio di quest'anno, il mio pensiero va quindi in modo particolare a chi fa parte della cosiddetta *generazione digitale*: con loro vorrei condividere alcune idee sullo straordinario potenziale delle nuove tecnologie, se usate per favorire la comprensione e la solidarietà umana. Tali tecnologie sono un vero dono per l'umanità: dobbiamo perciò far sì che i vantaggi che esse offrono siano messi al servizio di tutti gli esseri umani e di tutte le comunità, soprattutto di chi è bisognoso e vulnerabile.

L'accessibilità di cellulari e computer, unita alla portata globale e alla capillarità di internet, ha creato una molteplicità di vie attraverso le quali è possibile inviare, in modo istantaneo, parole ed immagini ai più lontani ed isolati angoli del mondo: è, questa, chiaramente una possibilità impensabile per le precedenti generazioni. I giovani, in particolare, hanno colto l'enorme potenziale dei nuovi media nel favorire la connessione, la comunicazione e la comprensione tra individui e comunità e li utilizzano per comunicare con i propri amici, per incon-

trarne di nuovi, per creare comunità e reti, per cercare informazioni e notizie, per condividere le proprie idee e opinioni. Molti benefici derivano da questa nuova cultura della comunicazione: le famiglie possono restare in contatto anche se divise da enormi distanze, gli studenti e i ricercatori hanno un accesso più facile e immediato ai documenti, alle fonti e alle scoperte scientifiche e possono, pertanto, lavorare in équipe da luoghi diversi; inoltre la natura interattiva dei nuovi media facilita forme più dinamiche di apprendimento e di comunicazione, che contribuiscono al progresso sociale.

Sebbene sia motivo di meraviglia la velocità con cui le nuove tecnologie si sono evolute in termini di affidabilità e di efficienza, la loro popolarità tra gli utenti non dovrebbe sorprenderci, poiché esse rispondono al desiderio fondamentale delle persone di entrare in rapporto le une con le altre. Questo desiderio di comunicazione e amicizia è radicato nella nostra stessa natura di esseri umani e non può essere adeguatamente compreso solo come risposta alle innovazioni tecnologiche. Alla luce del messaggio biblico, esso va letto piuttosto come riflesso della nostra partecipazione al comunicativo ed unificante amore di Dio, che vuol fare dell'intera umanità un'unica famiglia. Quando sentiamo il bisogno di avvicinarci ad altre persone, quando vogliamo conoscerle meglio e farci conoscere, stiamo rispondendo alla chiamata di Dio – una chiamata che è impressa nella nostra natura di esseri creati a immagine e somiglianza di Dio, il Dio della comunicazione e della comunione.

Il desiderio di connessione e l'istinto di comunicazione, che sono così scontati nella cultura contemporanea, non sono in verità che manifestazioni moderne della fondamentale e costante propensione degli esseri umani ad andare oltre se stessi per entrare in rapporto con gli altri. In realtà, quando ci apriamo agli altri, noi portiamo a compimento i nostri bisogni più profondi e diventiamo più pienamente umani. Amare è, infatti, ciò per cui siamo stati progettati dal Creatore. Naturalmente, non parlo di passeggiere, superficiali relazioni; parlo del vero amore, che costituisce il centro dell'insegnamento morale di Gesù: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" e "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (cfr *Mc* 12,30-31). In questa luce, riflettendo sul significato delle nuove tecnologie, è importante considerare non solo la loro indubbia capacità di favorire il contatto tra le persone, ma anche la qualità dei contenuti che esse sono chiamate a mettere in circolazione. Desidero incoraggiare tutte le persone di buona volontà, attive nel mondo emergente della comunicazione digitale, perché si impegnino nel promuovere una cultura del *rispetto*, del *dialogo*, dell'*amicizia*.



Pertanto, coloro che operano nel settore della produzione e della diffusione di contenuti dei nuovi media non possono non sentirsi impegnati al *rispetto* della dignità e del valore della persona umana. Se le nuove tecnologie devono servire al bene dei singoli e della società, quanti ne usano devono evitare la condivisione di parole e immagini degradanti per l'essere umano, ed escludere quindi ciò che alimenta l'odio e l'intolleranza, svisisce la bellezza e l'intimità della sessualità umana, sfrutta i deboli e gli indifesi.

Le nuove tecnologie hanno anche aperto la strada al *dialogo* tra persone di differenti paesi, culture e religioni. La nuova arena digitale, il cosiddetto *cyberspace*, permette di incontrarsi e di conoscere i valori e le tradizioni degli altri. Simili incontri, tuttavia, per essere fecondi, richiedono forme oneste e corrette di espressione insieme ad un ascolto attento e rispettoso. Il dialogo deve essere radicato in una ricerca sincera e reciproca della verità, per realizzare la promozione dello sviluppo nella comprensione e nella tolleranza. La vita non è un semplice succedersi di fatti e di esperienze: è piuttosto ricerca del vero, del bene e del bello. Proprio per tale fine compiamo le nostre scelte, esercitiamo la nostra libertà e in questo, cioè nella verità, nel bene e nel bello, troviamo felicità e gioia. Occorre non lasciarsi ingannare da quanti cercano semplicemente dei consumatori in un mercato di possibilità indifferenziate, dove la scelta in se stessa diviene il bene, la novità si contrabbanda come bellezza, l'esperienza soggettiva soppianta la verità.

Il concetto di *amicizia* ha goduto di un rinnovato rilancio nel vocabolario delle reti sociali digitali emerse negli ultimi anni. Tale concetto è una delle più nobili conquiste della cultura umana. Nelle nostre amicizie e attraverso di esse cresciamo e ci sviluppiamo come esseri umani. Proprio per questo la vera amicizia è stata da sempre ritenuta una delle ricchezze più grandi di cui l'essere umano possa disporre. Per questo motivo occorre essere attenti a non banalizzare il concetto e l'esperienza dell'amicizia. Sarebbe triste se il nostro desiderio di sostenere e sviluppare *on-line* le amicizie si realizzasse a spese della disponibilità per la famiglia, per i vicini e per coloro che si incontrano nella realtà di ogni giorno, sul posto di lavoro, a scuola, nel tempo libero. Quando, infatti, il desiderio di connessione virtuale diventa ossessivo, la conseguenza è che la persona si isola, interrompendo la reale interazione sociale. Ciò finisce per disturbare anche i modelli di riposo, di silenzio e di riflessione necessari per un sano sviluppo umano.

L'amicizia è un grande bene umano, ma sarebbe svuotato del suo valore, se fosse considerato fine a se stesso. Gli amici devono sostenersi e incoraggiarsi l'un l'altro nello sviluppare i loro doni e talenti e nel

metterli al servizio della comunità umana. In questo contesto, è gratificante vedere l'emergere di nuove reti digitali che cercano di promuovere la solidarietà umana, la pace e la giustizia, i diritti umani e il rispetto per la vita e il bene della creazione. Queste reti possono facilitare forme di cooperazione tra popoli di diversi contesti geografici e culturali, consentendo loro di approfondire la comune umanità e il senso di corresponsabilità per il bene di tutti. Ci si deve tuttavia preoccupare di far sì che il mondo digitale, in cui tali reti possono essere stabilite, sia un mondo veramente accessibile a tutti. Sarebbe un grave danno per il futuro dell'umanità, se i nuovi strumenti della comunicazione, che permettono di condividere sapere e informazioni in maniera più rapida e efficace, non fossero resi accessibili a coloro che sono già economicamente e socialmente emarginati o se contribuissero solo a incrementare il divario che separa i poveri dalle nuove reti che si stanno sviluppando al servizio dell'informazione e della socializzazione umana.

Vorrei concludere questo messaggio rivolgendomi, in particolare, ai *giovani cattolici*, per esortarli a portare nel mondo digitale la testimonianza della loro fede. Carissimi, sentitevi impegnati ad introdurre nella cultura di questo nuovo ambiente comunicativo e informativo i valori su cui poggia la vostra vita! Nei primi tempi della Chiesa, gli Apostoli e i loro discepoli hanno portato la Buona Novella di Gesù nel mondo greco romano: come allora l'evangelizzazione, per essere fruttuosa, richiese l'attenta comprensione della cultura e dei costumi di quei popoli pagani nell'intento di toccarne le menti e i cuori, così ora l'annuncio di Cristo nel mondo delle nuove tecnologie suppone una loro approfondita conoscenza per un conseguente adeguato utilizzo. A voi, giovani, che quasi spontaneamente vi trovate in sintonia con questi nuovi mezzi di comunicazione, spetta in particolare il compito della evangelizzazione di questo "continente digitale". Sappiate farvi carico con entusiasmo dell'annuncio del Vangelo ai vostri coetanei! Voi conoscete le loro paure e le loro speranze, i loro entusiasmi e le loro delusioni: il dono più prezioso che ad essi potete fare è di condividere con loro la "buona novella" di un Dio che s'è fatto uomo, ha patito, è morto ed è risorto per salvare l'umanità. Il cuore umano anela ad un mondo in cui regni l'amore, dove i doni siano condivisi, dove si edifichi l'unità, dove la libertà trovi il proprio significato nella verità e dove l'identità di ciascuno sia realizzata in una comunione rispettosa. A queste attese la fede può dare risposta: siatene gli araldi! Il Papa vi è accanto con la sua preghiera e con la sua benedizione.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2009

BENEDETTO XVI

# Messaggio di Benedetto XVI per la 17<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2009)

---

*Cari fratelli e sorelle,*

la Giornata Mondiale del Malato, che ricorre il prossimo 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes, vedrà le Comunità diocesane riunirsi con i propri Vescovi in momenti di preghiera, per riflettere e decidere iniziative di sensibilizzazione circa la realtà della sofferenza. L'Anno Paolino, che stiamo celebrando, offre l'occasione propizia per soffermarsi a meditare con l'apostolo Paolo sul fatto che, "come abbondano le sofferenze del Cristo in noi, così per mezzo di Cristo abbonda anche la nostra consolazione" (2Cor 1,5). Il collegamento spirituale con Lourdes richiama inoltre alla mente la materna sollecitudine della Madre di Gesù per i fratelli del suo Figlio "ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata" (*Lumen gentium*, 62).

Quest'anno la nostra attenzione si volge particolarmente ai bambini, le creature più deboli e indifese e, tra questi, ai bambini malati e sofferenti. Ci sono piccoli esseri umani che portano nel corpo le conseguenze di malattie invalidanti, ed altri che lottano con mali oggi ancora inguaribili nonostante il progresso della medicina e l'assistenza di validi ricercatori e professionisti della salute. Ci sono bambini feriti nel corpo e nell'anima a seguito di conflitti e guerre, ed altri vittime innocenti dell'odio di insensate persone adulte. Ci sono ragazzi "di strada", privati del calore di una famiglia ed abbandonati a se stessi, e minori profanati da gente abietta che ne viola l'innocenza, provocando in loro una piaga psicologica che li segnerà per il resto della vita. Non possiamo poi dimenticare l'incalcolabile numero dei minori che muoiono a causa della sete, della fame, della carenza di assistenza sanitaria, come pure i piccoli esuli e profughi dalla propria terra con i loro genitori alla ricerca di migliori condizioni di vita. Da tutti questi bambini si leva un silenzioso grido di dolore che interpella la nostra coscienza di uomini e di credenti.

La comunità cristiana, che non può restare indifferente dinanzi a così drammatiche situazioni, avverte l'impellente dovere di intervenire.

La Chiesa, infatti, come ho scritto nell'Enciclica *Deus caritas est*, "è la famiglia di Dio nel mondo. In questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario" (25, b). Auspico, pertanto, che anche la Giornata Mondiale del Malato offra l'opportunità alle comunità parrocchiali e diocesane di prendere sempre più coscienza di essere "famiglia di Dio", e le incoraggi a rendere percepibile nei villaggi, nei quartieri e nelle città l'amore del Signore, il quale chiede "che nella Chiesa stessa, in quanto famiglia, nessun membro soffra perché nel bisogno" (*ibid.*). La testimonianza della carità fa parte della vita stessa di ogni comunità cristiana. E fin dall'inizio la Chiesa ha tradotto in gesti concreti i principi evangelici, come leggiamo negli *Atti degli Apostoli*. Oggi, date le mutate condizioni dell'assistenza sanitaria, si avverte il bisogno di una più stretta collaborazione tra i professionisti della salute operanti nelle diverse istituzioni sanitarie e le comunità ecclesiali presenti sul territorio. In questa prospettiva, si conferma in tutto il suo valore un'istituzione collegata con la Santa Sede qual è l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, che celebra quest'anno i suoi 140 anni di vita.

Ma c'è di più. Poiché il bambino malato appartiene ad una famiglia che ne condivide la sofferenza spesso con gravi disagi e difficoltà, le comunità cristiane non possono non farsi carico anche di aiutare i nuclei familiari colpiti dalla malattia di un figlio o di una figlia. Sull'esempio del "Buon Samaritano" occorre che ci si chini sulle persone così duramente provate e si offra loro il sostegno di una concreta solidarietà. In tal modo, l'accettazione e la condivisione della sofferenza si traduce in un utile supporto alle famiglie dei bambini malati, creando al loro interno un clima di serenità e di speranza, e facendo sentire attorno a loro una più vasta famiglia di fratelli e sorelle in Cristo. La compassione di Gesù per il pianto della vedova di Nain (cfr *Lc* 7,12-17) e per l'implorante preghiera di Giairo (cfr *Lc* 8,41-56) costituiscono, tra gli altri, alcuni utili punti di riferimento per imparare a condividere i momenti di pena fisica e morale di tante famiglie provate. Tutto ciò presuppone un amore disinteressato e generoso, riflesso e segno dell'amore misericordioso di Dio, che mai abbandona i suoi figli nella prova, ma sempre li rifornisce di mirabili risorse di cuore e di intelligenza per essere in grado di fronteggiare adeguatamente le difficoltà della vita.

La dedizione quotidiana e l'impegno senza sosta al servizio dei bambini malati costituiscono un'eloquente testimonianza di amore per la vita umana, in particolare per la vita di chi è debole e in tutto e per tutto dipendente dagli altri. Occorre affermare infatti con vigore *l'assoluta e suprema dignità di ogni vita umana*. Non muta, con il trascorrere dei tempi, l'insegnamento che la Chiesa incessantemente proclama:

la vita umana è bella e va vissuta in pienezza anche quando è debole ed avvolta dal mistero della sofferenza. È a Gesù crocifisso che dobbiamo volgere il nostro sguardo: morendo in croce Egli ha voluto condividere il dolore di tutta l'umanità. Nel suo soffrire per amore intravediamo una suprema compartecipazione alle pene dei piccoli malati e dei loro genitori. Il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II, che dell'accettazione paziente della sofferenza ha offerto un esempio luminoso specialmente al tramonto della sua vita, ha scritto: "Sulla croce sta il «Redentore dell'uomo», l'Uomo dei dolori, che in sé ha assunto le sofferenze fisiche e morali degli uomini di tutti i tempi, affinché nell'amore possano trovare il senso salvifico del loro dolore e risposte valide a tutti i loro interrogativi" (*Salvifici doloris*, 31).

Desidero qui esprimere il mio apprezzamento ed incoraggiamento alle Organizzazioni internazionali e nazionali che si prendono cura dei bambini malati, particolarmente nei Paesi poveri, e con generosità e abnegazione offrono il loro contributo per assicurare ad essi cure adeguate e amorevoli. Rivolgo al tempo stesso un accorato appello ai responsabili delle Nazioni perché vengano potenziate le leggi e i provvedimenti in favore dei bambini malati e delle loro famiglie. Sempre, ma ancor più quando è in gioco la vita dei bambini, la Chiesa, per parte sua, si rende disponibile ad offrire la sua cordiale collaborazione nell'intento di trasformare tutta la civiltà umana in «civiltà dell'amore» (cfr *Salvifici doloris*, 30).

Concludendo, vorrei esprimere la mia vicinanza spirituale a tutti voi, cari fratelli e sorelle, che soffrite di qualche malattia. Rivolgo un affettuoso saluto a quanti vi assistono: ai Vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate, agli operatori sanitari, ai volontari e a tutti coloro che si dedicano con amore a curare e alleviare le sofferenze di chi è alle prese con la malattia. Un saluto tutto speciale è per voi, cari bambini malati e sofferenti: il Papa vi abbraccia con affetto paterno insieme con i vostri genitori e familiari, e vi assicura uno speciale ricordo nella preghiera, invitandovi a confidare nel materno aiuto dell'Immacolata Vergine Maria, che nel passato Natale abbiamo ancora una volta contemplato mentre stringe con gioia tra le braccia il Figlio di Dio fatto bambino. Nell'invocare su di voi e su ogni malato la materna protezione della Vergine Santa, Salute degli Infermi, a tutti imparto di cuore una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 2 Febbraio 2009

BENEDETTO XVI

# Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 13<sup>a</sup> Giornata Mondiale della vita consacrata (2 febbraio 2009)

---

Alle consacrate e ai consacrati,  
ai sacerdoti, ai diaconi e ai fedeli laici.

*“Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me” (Gal 2,20).* Con queste parole l’apostolo Paolo ci comunica la sua totale conformazione a Gesù. Esse esprimono in modo sublime la bellezza della vita consacrata e ad esse vogliamo ispirarci nell’ormai tradizionale messaggio in occasione della 13<sup>a</sup> Giornata mondiale della vita consacrata, nella festa della Presentazione del Signore. Tale giornata offre a tutta la Chiesa l’occasione per ringraziare Dio per il dono dei consacrati e delle consacrate, e allo stesso tempo li incoraggia a vivere la loro particolare vocazione con la passione di san Paolo, ponendolo quale modello e prototipo della loro vita.

Inaugurando l’Anno Paolino, il Santo Padre Benedetto XVI ha richiamato la splendida professione di fede dell’Apostolo, affermando: *“Tutto ciò che Paolo fa, parte da questo centro. La sua fede è l’esperienza dell’essere amato da Gesù Cristo in modo tutto personale; [...] è l’essere colpito dall’amore di Gesù Cristo, un amore che lo sconvolge fin nell’intimo e lo trasforma; [...] è l’impatto dell’amore di Dio sul suo cuore”* (omelia nei Primi Vespri della solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, 28 giugno 2008).

È questo il fondamento della vita cristiana e della vita consacrata in particolare: è il Signore a *irrompere* nella storia dell’uomo, chiamandolo ad *appartenergli completamente*. Proprio così, in modo straordinario sulla via di Damasco, il Signore Gesù ha folgorato e *conquistato* (cfr *Fil 3,12*) Saulo di Tarso. Nella luce abbagliante dell’incontro con Cristo, il consacrato è chiamato a vivere tutta la sua esistenza fino a poter dire: *“Cristo vive in me”*; a lasciarsi coinvolgere in un rapporto interpersonale tanto appassionato da non vedere altro se non il Cristo crocifis-

so e risorto, conformandosi a Lui fino a portare nel proprio corpo le sue stimmate. Emergerà così, in modo sempre più convinto e decisivo, che *“l’amore del Cristo ci possiede”* (2Cor 5,14). È stato osservato che l’originale greco ha tre sfumature: l’amore agapico di Cristo *ci avvolge, ci coinvolge, ci travolge*. In ogni caso, Paolo arriva alla certezza che nulla potrà mai separarlo e separarci da questo amore: la vita consacrata diventa così *“epifania dell’amore di Dio nel mondo”* (Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica *Vita consecrata*, cap. III).

Questo amore appassionato di Gesù suscita una risposta totalizzante da parte del consacrato nella reciprocità amicale e sponsale: *“Ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura”* (Fil 3,8). *“Per me il vivere è Cristo”* (Fil 1,21).

È proprio in questa luce che si devono comprendere i voti religiosi. San Paolo è modello di obbedienza allo Spirito e anche agli apostoli e agli anziani (cfr At 15,2), sceglie una vita povera e dedita al lavoro intenso per non essere di peso ad alcuno, vive nel celibato consacrato per essere totalmente dedito al Signore e alla comunità, si dona con tutte le sue forze alla missione dell’evangelizzazione in mezzo a molte tribolazioni (cfr 1Tes 2,2).

In questo orizzonte, ci sembra particolarmente importante sottolineare l’importanza dell’obbedienza, anche perché la festa della Presentazione del Signore mette in evidenza più volte come Maria, Giuseppe e Gesù obbedirono umilmente alla legge del Signore data a Mosé. In tutta la sua vita Gesù ha obbedito alla volontà del Padre, *“fino alla morte e a una morte di croce”* (Fil 2,8). La recente Istruzione della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, *Il servizio dell’autorità e l’obbedienza*, invita a cercare *“ogni mattina il contatto vivo e costante con la Parola che in quel giorno è proclamata, meditandola e custodendola nel cuore come tesoro, facendone la radice d’ogni azione e il criterio primo d’ogni scelta”* (n. 7). Infatti, obbedendo alla Parola di Dio che si rivela attraverso le mediazioni umane, *“ci inseriamo nel disegno con cui Egli ci ha concepito con amore di Padre. Dunque l’obbedienza è l’unica via di cui dispone la persona umana, essere intelligente e libero, per realizzarsi pienamente”* (n. 5).

Questa Giornata sia per tutti i consacrati e le consacrate l’occasione per rinnovare l’offerta totale di sé al Signore nel generoso servizio ai poveri, secondo il carisma dell’Istituto di appartenenza. Le comunità

monastiche e religiose siano oasi nelle quali si vive il primato assoluto di Dio, della sua gloria e del suo amore, nella gioia della comunione fraterna e nella dedizione appassionata ai poveri, agli ultimi, ai sofferenti nel corpo e nello spirito.

La Vergine Maria, che si è associata completamente all'offerta di Gesù dicendo *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"* (Lc 1, 37), accolga l'offerta della vostra vita e la unisca strettamente a quella del Figlio suo, in un legame indissolubile che la condurrà sino al Calvario: *"È lei la Vergine Figlia di Sion che per adempiere la legge presentò nel tempio il Figlio, gloria d'Israele e luce delle genti. Così, o Padre, per tua disposizione, un solo amore associa il Figlio e la Madre, un solo dolore li congiunge, una sola volontà li sospinge: piacere a te, unico sommo bene"* (Prefazio della Messa Maria Vergine nella Presentazione del Signore).

Roma, 1° gennaio 2009  
*Solennità di Maria SS. Madre di Dio*

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA



# Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 26-28 gennaio 2009

---

## Comunicato finale

*Il Consiglio Episcopale Permanente, presieduto da S.Em. il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, si è riunito per la sua sessione invernale dal 26 al 28 gennaio 2009, presso la sede della CEI in Roma. I Vescovi hanno apprezzato lo stile dialogico e propositivo della prolusione del Presidente, che ha rimesso al centro “la questione di Dio”, che resta il criterio più valido anche per interpretare i cambiamenti sociali e culturali in atto. A questo proposito è stato pure sottolineato come la recente Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, per un prezioso disegno di grazia, abbia esplicitato la consapevolezza che la Parola di Dio è “la vera realtà sulla quale basare la propria vita”. Sarebbe perciò assolutamente improprio attribuire alla Chiesa “la volontà di alzare muri e scavare fossati”, mentre è a tutti evidente che il suo compito in mezzo alla gente è offrire ragioni di vita e di speranza. Da questa costante attenzione è maturato anche l’orientamento a promuovere forme di aiuto a sostegno delle famiglie colpite dalla difficile congiuntura economica. Occorre, peraltro, mentre si dà voce alla gente e alle sue preoccupazioni, evitare di “seminare panico e uccidere la speranza”.*

*Nel corso dei lavori, è stato individuato il tema principale dell’Assemblea Generale della CEI prevista nel prossimo mese di maggio: essa tratterà dell’educazione, così da definire la linea portante degli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio, in continuità con le scelte elaborate dalla CEI nei decenni passati. È stata autorizzata la ripresentazione alla prossima Assemblea Generale del testo del “Documento comune per una pastorale dei matrimoni fra cattolici e battisti in Italia” e sono state definite talune iniziative nazionali nella ricorrenza del 50° anniversario della consacrazione dell’Italia al Cuore Immacolato di Maria. Il Consiglio Permanente ha preso atto dei cambiamenti che comporta nel sistema delle comunicazioni sociali il progressivo passaggio alla televisione digitale terrestre, con i suoi riflessi in rapporto alla reti delle emittenti locali di ispirazione cattolica, e ha sviluppato una riflessione sul ruolo delle Chiese in Europa, ascoltando una relazione sull’attività svolta dalla Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE) nell’ultimo triennio.*

## **1. La centralità della “questione di Dio”**

“La questione di Dio, che non è certo inedita, ma la gente del nostro tempo la vive con accenti talora inediti” (*prolusione*), ha fatto emergere la vera sfida che è sottesa al grande cambiamento culturale in atto. Infatti il “lasciar credere che l’uomo di oggi debba fare titanicamente da sé” (*prolusione*) rischia di rivelarsi un’impostura, alla quale è tuttavia possibile sottrarsi. Ciò richiede di ritrovare la bellezza e la grandezza del destino dell’uomo, e per questo è necessario “imparare o re-imparare che Dio non è suo nemico”, secondo l’ispirazione di fondo che guida il pontificato di Benedetto XVI. I Vescovi hanno convenuto che l’indebolimento del senso di Dio produce un affievolimento del senso dell’uomo e di riflesso una “fibrillazione etica”, che non tarda a manifestare i suoi effetti negativi anche sul piano sociale ed economico, come la recente crisi finanziaria ha messo in drammatica evidenza. Tale scenario esige – d’altro canto – non una disamina pessimistica o peggio rassegnata dei fatti, ma una terapia positiva, di cui proprio la recente Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi si è fatta interprete. Infatti, l’aver dedicato alla Parola di Dio una specifica attenzione ha reso più convinti che solo questa, come ha detto il Papa, “può cambiare in profondità il cuore dell’uomo, ed è importante allora che con essa entrino in una intimità sempre crescente i singoli credenti e le comunità”. Tale convinzione – ampiamente richiamata in diversi interventi – provoca la comunità cristiana a ritrovare l’audacia del primo annuncio per risvegliare le domande profonde che sono nel cuore dei nostri contemporanei, specialmente tra le giovani generazioni. Se l’evangelizzazione diventa capace di “trafiggere il cuore”, cioè di toccare le corde profonde dell’animo umano, immediatamente si crea lo spazio per un rinnovato ascolto e per una disponibilità della libertà all’incontro con Dio. È questa la strada per ridimensionare quell’ateismo pratico, che è più insidioso dell’ateismo teoretico e che consiste precisamente nel vivere come se Dio non ci fosse, facendo a meno della luce e della forza che proviene dall’ascolto della Parola di Dio.

## **2. La “Chiesa del sì”, che annuncia e accompagna**

Come sottolineato dal Cardinale Presidente, “alla scuola delle Scritture la Chiesa matura il suo ‘sì’ a Dio; è questo l’atteggiamento che la fa essere se stessa prima di ogni altra cosa. È il ‘sì’ di Gesù Cristo alla Chiesa, così trabocchevole e misericordioso, a sollecitare il ‘sì’ della Chiesa”. Ciò spinge a rivisitare taluni luoghi comuni – diffusi per lo più mediaticamente – che tentano di accreditare l’immagine di una “Chiesa

dei no”, attestata su posizioni di conservazione e sempre pregiudizialmente avversa al progresso e alle esigenze della persona. Al contrario, la Chiesa sperimenta nel suo quotidiano essere popolo di Dio nella storia di agire ed essere percepita come fattore di autentico sviluppo e concreto punto di riferimento sul territorio, come del resto testimonia una recente indagine demoscopica, secondo la quale il 91% degli intervistati dichiara che la parrocchia è una realtà importante (cfr. anche *prolusione*, 10). Essa resta, spesso, l’unico presidio in contesti sociali frammentati, insidiati da un pericoloso individualismo, nei quali anche i soggetti istituzionali faticano a intervenire in maniera efficace. Questa percezione diffusa conferma e sprona la Chiesa italiana nel rafforzare il suo profilo educativo e popolare, facendo in modo che a un’azione di discernimento esigente della realtà, attenta a distinguere il vero dal falso e a non confondere il bene con il male, si affianchi costantemente un accompagnamento amorevole, attento alle persone nelle loro differenti condizioni di età, provenienza, ceto ed esperienza. Più di un membro del Consiglio Permanente ha richiamato l’importanza di declinare il tema dell’*educazione* come oggetto specifico dell’azione ecclesiale, facendone non solo oggetto di approfondimento nella prossima Assemblea Generale, che si terrà a Roma dal 25 al 29 maggio, ma anche l’asse intorno a cui costruire il futuro cammino pastorale, destinato a orientare i progetti e le iniziative della Chiesa in Italia nel prossimo decennio. Educare – è stato sottolineato – appartiene alla dimensione materna della Chiesa e ne fa emergere la fecondità, attraverso l’ininterrotta catena generazionale. Proprio tale catena, che garantiva in passato la trasmissione della fede e della cultura, pare oggi sfilacciata, comportando un vero disagio di civiltà. Sembra infatti che molti abbiano smarrito la capacità di penetrare nel mistero della vita, insieme drammatico e stupendo. Il tempo che ci è posto innanzi impegna ogni comunità cristiana a ritrovare il gusto e la gioia dell’educare, superando quel ricorrente dualismo che separa le convinzioni di fede dagli atteggiamenti pratici e riuscendo a far emergere – come anche il Convegno ecclesiale di Verona (2006) ha più volte richiamato – nella persona ricondotta a unità l’interlocutore dell’annuncio evangelico e della proposta pastorale. Solo così sarà possibile integrare nell’esperienza di fede gli ambiti quotidiani dell’esistenza.

### **3. Crisi economica e iniziative di carità**

Non poteva mancare, all’interno dei lavori del Consiglio Permanente, un’ampia riflessione sul delicato momento sociale ed economico suscitato dalla crisi finanziaria internazionale, le cui conseguenze

toccano ormai anche l'Italia. Già in vaste aree del Paese sono percepibili i primi effetti della recessione. Tutti i presenti hanno apprezzato e condiviso le parole del Cardinale Presidente: “La crisi – è noto – tocca i singoli, le famiglie, le comunità. Quel lavoro che già prima era precario, ora lo è di più, e quando si interrompe lascia senza garanzie di affidabile sussistenza”. Dopo avere preso atto delle numerose iniziative promosse a livello locale dalle diocesi, sia ricorrendo al canale della Caritas sia avviando apposite fondazioni, si è approfondita l'ipotesi di promuovere un'iniziativa nazionale a sostegno di quelle famiglie che, attualmente attestate sulla soglia della sussistenza, rischiano di accrescere il numero degli indigenti. Si intende in questo modo ribadire anche la priorità della famiglia: “essa infatti è il nucleo vitale, su cui si intesse la comunità. Non è un peso ma un soggetto economico, non è un terminale ma un ‘volano’ per l'uscita dalla crisi e la crescita comune” (*prolusione*). Spetterà alla sessione di marzo del Consiglio Permanente definire nel dettaglio i particolari del progetto, approvato ora nelle sue linee fondamentali. È peraltro chiaro che gli interventi di carità promossi dalla Chiesa, pur essendo un'espressione irrinunciabile della sua cura alla persona nei suoi bisogni reali, non hanno la pretesa di costituire la soluzione di un problema che ha proporzioni assai vaste e chiama in gioco responsabilità che la travalicano, ma rappresentano piuttosto il segno di un'attenzione solidale. Fin da ora si intensificherà l'attività delle Caritas diocesane, delle molteplici opere di volontariato e delle parrocchie, quotidianamente chiamate a rispondere ai bisogni prioritari di quanti sono in stato di necessità.

#### **4. Ulteriori riflessioni e adempimenti giuridici**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha dato l'assenso alla ripresentazione alla prossima Assemblea Generale del testo del “Documento comune per una pastorale dei matrimoni fra cattolici e battisti in Italia”, tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Congregazione per la dottrina della fede. È stato definito il programma di massima degli eventi destinati a ricordare a livello nazionale il 50° anniversario della consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, avvenuta nel 1959. In particolare, una speciale celebrazione liturgica avrà luogo in concomitanza con l'Assemblea Generale della CEI prevista ad Assisi nel mese di novembre. I Vescovi hanno preso atto degli effetti prodotti nel sistema delle comunicazioni sociali dal progressivo passaggio alla televisione digitale terrestre, con particolare attenzione alla rete delle emittenti locali di ispirazione cattolica. La relazione sulle attività svolte dalla Commissione degli Episcopati della Comunità Euro-

pea (COMECE) nell'ultimo triennio ha dato motivo di riflettere sul ruolo delle Chiese in Europa.

In ambito giuridico, è stato dato parere positivo alla richiesta di trasferire dal Tribunale Ecclesiastico di Benevento a quello di Chieti la competenza sulle cause di nullità matrimoniali provenienti dalla Provincia ecclesiastica di Campobasso. Infine, sono stati approvati i parametri per l'edilizia di culto per l'anno corrente.

Per mancanza di tempo, sono state rinviate alla prossima sessione le riunioni separate dei Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali e dei Presidenti delle Commissioni Episcopali, come pure l'esame del nuovo statuto della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali e l'approvazione delle modifiche agli statuti di talune associazioni ecclesiali.

## **5. Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Francesco Guido RAVINALE, Vescovo di Asti, Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute.
- S.E. Mons. Salvatore LIGORIO, Arcivescovo di Matera-Irsina, Membro della Commissione Episcopale per le migrazioni.
- S.E. Mons. Michele PENNISI, Vescovo di Piazza Armerina, Membro del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani.
- S.E. Mons. Gianni AMBROSIO, Vescovo di Piacenza-Bobbio, Delegato presso la Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE).
- Don Domenico POMPILI (Anagni-Alatri) Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana, mantenendo l'incarico di Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali.
- Padre Joseph RABENIRINA, *SJ*, Coordinatore nazionale per la pastorale dei cattolici malgasci in Italia.
- Don Adam DALACH (Kielce) Coordinatore nazionale per la pastorale dei cattolici polacchi in Italia.
- Don Giuseppe MASIERO (Padova) Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana per il Movimento Lavoratori.
- Don Antonio MASTANTUONO (Termoli-Larino) Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana per il Movimento di Impegno Educativo.

- Don Nicolò TEMPESTA (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi) Assistente Ecclesiastico Nazionale dell’Azione Cattolica Italiana per il Movimento Studenti.
- Don Marco BELLADELLI (Mantova) Assistente Ecclesiastico dell’Unione Cattolica Farmacisti Italiani.
- Mons. Giovanni Battista GANDOLFO (Albenga-Imperia) Consulente Ecclesiastico dell’Unione Cattolica Artisti Italiani.
- Mons. Claudio PAGANINI (Brescia) Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Sportivo Italiano.
- Prof.ssa Mirella ARCAMONE Presidente Nazionale del Movimento di Impegno Educativo dell’Azione Cattolica Italiana.
- Prof. Carlo CIROTTI Presidente Nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi lunedì 26 gennaio, ha provveduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Mariano CROCIATA, Segretario Generale della CEI, Presidente della Commissione Presbiterale Italiana e Presidente della Fondazione di religione Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena.
- Don Pier Luigi GALLI STAMPINO (Milano) Assistente Ecclesiastico dell’Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Milano.
- Padre Michele PISCHEDDA, oratoriano, Assistente Ecclesiastico dell’Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Brescia.
- Don Vincenzo PIZZIMENTI (Reggio Calabria-Bova) Assistente Ecclesiastico dell’Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Roma.

Ha inoltre confermato don Battista CADEI (Bergamo) quale Consigliere Spirituale del Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa (GRIS) e ha espresso il proprio benestare alla nomina di don Dante Amedeo CRISTINO (San Severo) a Segretario Nazionale della Pontificia Unione Missionaria e della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo.

Roma, 3 febbraio 2009

## Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2009

---

*L'art. 5 delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per l'edilizia di culto, approvate dalla 51<sup>a</sup> Assemblea Generale (19-23 maggio 2003), stabilisce che i dati progettuali relativi alla realizzazione di nuove strutture di servizio religioso siano confrontati con i parametri indicativi redatti annualmente dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto e approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.*

*Le tabelle parametriche predisposte l'anno corrente, approvate nella sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente (26-28 gennaio 2009) sono ispirate a criteri di economia, di funzionalità e di rispetto delle competenze spettanti tanto ai professionisti incaricati quanto alle imprese costruttrici.*

*Nello specifico, le tabelle s'ispirano ai seguenti criteri:*

- 1) il limite massimo del costo unitario di costruzione a base d'asta viene elevato in maniera forfetaria nella misura del 3%, tenendo presente l'indice medio del tasso di inflazione ISTAT previsto per il 2009;*
- 2) il costo unitario di costruzione prende in considerazione non solo la superficie coperta, ma anche alcune opere essenziali di finitura rese obbligatorie per legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali, la sistemazione del sagrato;*
- 3) il costo unitario di costruzione è differenziato in base alla zona sismica interessata, secondo la suddivisione del territorio nazionale prevista dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, con eventuali successive modifiche e integrazioni, e tenuto conto degli eventuali decreti regionali integrativi della normativa nazionale;*
- 4) le spese generali (comprehensive della quota per la Cassa nazionale di previdenza e assistenza e del 20% di IVA) sono riconosciute sino ad un valore massimo del 20% del costo di costruzione a base d'appalto.*

### **NOTE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO**

- 1) I dati delle superfici e dei costi descritti nei prospetti che seguono rappresentano limiti massimi ai fini dell'ammissibilità al finanziamento.

- 2) L'ammontare del contributo è calcolato in base all'aliquota percentuale stabilita dalla normativa vigente, applicata al costo effettivo risultante dal computo metrico estimativo con il limite massimo delle superfici e dei costi parametrici.
- 3) La spesa eccedente l'importo del contributo è a carico della comunità (diocesi e parrocchia) che richiede l'intervento della CEI.

## **I. SUPERFICI:** inclusi i muri perimetrali

### **1) COMPLESSI PARROCCHIALI:**

#### **a) chiesa**

- aula liturgica (inclusi battistero, penitenzieria, luogo della custodia eucaristica, luogo per il coro, cappella feriale);
- sacrestia, ufficio, archivio e locali di servizio;

#### **b) casa canonica e locali di ministero pastorale**

- compresi i vani accessori (atri, corridoi, scale e ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici);

### **2) ALTRE TIPOLOGIE ASSIMILABILI (art. 1, § 3 del Regolamento):**

#### **a) edifici di culto e opere di ministero pastorale *appartenenti a enti ecclesiastici secolari diversi dalle parrocchie*, purché sia provata la loro stabile funzione sussidiaria e l'assenza di idonee e sufficienti strutture parrocchiali in un territorio ben individuato e definito: **superficie parametrica riferita al numero degli abitanti residenti nel predetto territorio;****

#### **b) strutture interparrocchiali**, allorché abbiano natura condominiale:

b.1) **chiesa:** superficie parametrica corrispondente a una popolazione pari alla somma degli abitanti delle parrocchie beneficiarie del contributo;

b.2) **casa canonica:** per ogni parrocchia, inclusi vani e locali di pertinenza condominiale, mq 140;

b.3) **locali di ministero pastorale:** superficie parametrica corrispondente a una popolazione pari alla somma degli abitanti delle parrocchie beneficiarie del contributo;

c) **episcopi:** limitatamente all'abitazione del Vescovo, mq 350;

d) **uffici di curia:** come strutture accessorie di natura pertinenziale dell'episcopio, mq 1.000;

e) **casa del clero:** *limitatamente agli appartamenti destinati al clero in servizio attivo a favore della diocesi, titolare di uno specifico uf-*



*fficio canonicamente costituito durante munere; inclusi vani e locali di pertinenza condominiale, mq 70 per ciascun appartamento;*

**3) ACQUISTO AREA:** superficie massima ammissibile mq 5.000;

**4) ACQUISTO FABBRICATI:** sono ammesse a contributo le stesse superfici previste per le nuove costruzioni.

## II. COSTI

– Il costo parametrico è da intendersi **con IVA e spese generali** incluse.

Escluse “**voci non ammissibili**” (cfr. art. 5 del Regolamento): gli *ambienti* con destinazione d’uso diversa da quelle esplicitamente ammesse (p. es. aule scolastiche, impianti cine-teatrali, impianti sportivi, impianti di ristoro o di accoglienza), gli *arredi*, le *sistemazioni esterne*. Inoltre, **non possono essere oggetto di finanziamento**, in ogni caso, gli interventi di *manutenzione ordinaria e straordinaria*”.

– Il costo parametrico **include anche alcune opere essenziali di finitura** rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l’urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.

### Acquisto

Ferme restando le superfici massime previste dalle tabelle parametriche, per il calcolo del contributo si tiene conto del **costo unitario effettivo** (costo totale effettivo/superficie effettiva) rilevato nell’atto di rogito.

### Spese generali

È riconosciuto un contributo relativo alle spese generali per un importo complessivo massimo **non superiore al 20% del costo di costruzione a base d’asta** (vedi dettaglio alle pagine successive).

### Opere d’arte

Con il prossimo anno finanziario (giugno 2009 – maggio 2010), i nuovi progetti di chiese dovranno essere **completi di programma iconografico** a opera di artisti di provata abilità. Il Comitato per l’edilizia di culto esprimerà **un unico parere sull’intero progetto**. Il contributo totale spettante sarà la **somma dei due importi parziali**, calcolati secondo le tabelle parametriche, condizionati alla documentazione e alle procedure di rito.

### III. PROGETTAZIONE

- I computi metrici e i relativi quadri economici devono essere distinti per lavori non ammessi e lavori ammessi a contributo.
- Nell'ambito dei **solli quadri economici per lavori ammessi a contributo** occorre operare un'ulteriore suddivisione in riferimento a:
  1. chiesa;
  2. casa canonica;
  3. locali di ministero pastorale;ed eventualmente in riferimento a:
  1. interventi con contributo CEI pari al 75% (85% per il fondo Sud) della spesa massima parametrica;
  2. interventi con contributo CEI pari al 50% (65% per il fondo Sud) della spesa massima parametrica.
  3. Il progetto esecutivo (cfr. art. 13 del Regolamento) sia redatto nella forma necessaria per un appalto "chiavi in mano".

### IV. SPESE GENERALI

Le spese generali (fino ad un massimo del 20% del costo di costruzione a base d'asta) comprendono le seguenti voci:

1. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2. RELAZIONE GEOLOGICA
  - onorario relativo alla redazione della relazione geologica;
  - sondaggi e prove di laboratorio.
3. RELAZIONE GEOTECNICA
  - onorario relativo alla redazione della relazione geotecnica;
  - sondaggi e prove di laboratorio.
4. PROGETTAZIONE, VALIDAZIONE, DIREZIONE LAVORI, SICUREZZA
  - a) *progetto architettonico*
    - fattibilità urbanistica;
    - rilievi del terreno e/o del fabbricato (topografia);
    - progetto preliminare;
    - progetto esecutivo;
  - b) *progetto strutturale*
    - progettazione fondazioni e strutture in elevazione;
    - progettazione opere geotecniche (es. muri di sostegno);

- c) *progetto impiantistico*
    - progettazione impianto elettrico;
    - progettazione impianto termo-idraulico;
    - altro;
  - d) *validazione dell'intero progetto* (in generale, a cura di tecnico distinto dal progettista e di fiducia della committenza)
  - e) *direzione dei lavori*
    - controllo sui lavori;
    - contabilità;
  - f) *sicurezza*
    - coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
    - coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
5. COLLAUDO
- collaudo tecnico;
  - collaudo amministrativo;
6. ACCATASTAMENTO

Superfici delle costruzioni

ABITANTI	CHIESA			CASA CANONICA		LOCALI DI MINISTERO PASTORALE								
	Aula e cappella feriale	Sacrestia, uffici, vani access.	Superficie totale	Superficie (compresi vani access.	n°	aule			salone					
						Vani access.	Superficie totale	mq.	Superficie	Vani access.	Superficie totale			
	mq.	mq.	mq.	mq.		mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
3.000	330	100	430	150	8	240	60	300	130	20	150	1.030		
4.000	415	115	530	175	9	270	70	340	150	30	180	1.225		
5.000	500	140	640	200	10	300	80	380	180	40	220	1.440		
6.000	550	160	710	210	10	300	90	390	200	45	245	1.555		
7.000	600	170	770	230	11	330	100	430	210	50	260	1.690		
8.000	650	190	840	250	12	360	120	480	220	55	275	1.845		
9.000	700	200	900	265	14	420	130	550	260	60	320	2.035		
10.000	750	210	960	280	15	450	140	590	300	70	370	2.200		
oltre	850	210	1.060	300	17	510	160	670	400	70	470	2.500		

1ª zona

## QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 1ª ZONA SISMICA

	CHIESA		CASA CANONICA		LOCALI DI MINISTERO PASTORALE		TOTALI		CHIESA OPERE D'ARTE
	Costo unitario	1.865,00	Costo unitario	1.215,00	Costo unitario	1.215,00	Costo unitario	1.215,00	
abitanti	Sup. tot. (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. AULE (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. SALONE (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Costo forfettario
3000	430	801.950,00	150	182.250,00	300	364.500,00	150	182.250,00	110.000,00
4000	530	988.450,00	175	212.625,00	340	413.100,00	180	218.700,00	110.000,00
5000	640	1.193.600,00	200	243.000,00	380	461.700,00	220	267.300,00	110.000,00
6000	710	1.324.150,00	210	255.150,00	390	473.850,00	245	297.675,00	125.000,00
7000	770	1.436.050,00	230	279.450,00	430	522.450,00	260	315.900,00	125.000,00
8000	840	1.566.600,00	250	303.750,00	480	583.200,00	275	334.125,00	125.000,00
9000	900	1.678.500,00	265	321.975,00	550	668.250,00	320	388.800,00	130.000,00
10000	960	1.790.400,00	280	340.200,00	590	716.850,00	370	449.550,00	130.000,00
oltre	1060	1.976.900,00	300	364.500,00	670	814.050,00	470	571.050,00	130.000,00

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 1ª ZONA SISMICA

<b>CHIESA</b>	<b>1ª zona</b>
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.433,14</b>
IVA (10%)	€ 143,31
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.576,46</b>
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprendenti della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 286,63
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>	<b>€ 1.863,08</b>
	in cifra tonda <b>€ 1.865,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € 931,54  
IVA (10%) € 93,15  
TOTALE € 1.024,70

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 186,31

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.211,00

in cifra tonda  
€ 1.215,00

2<sup>a</sup> zonaQUADRO RIASSUNTIVO PER LA 2<sup>a</sup> ZONA SISMICA

	CHIESA		CASA CANONICA		LOCALI DI MINISTERO PASTORALE		TOTALI		CHIESA OPERE D'ARTE	
	Costo unitario	1.840,00	Costo unitario	1.200,00	Costo unitario	1.200,00	Costo unitario	1.200,00		Sup. tot. (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )
<b>abitanti</b>	Sup. tot. (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale	Sup. tot. (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale	Sup. tot. <b>AULE</b> (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale	Sup. tot. <b>SALONE</b> (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale	Sup. tot. (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale
3000	430	<b>791.200,00</b>	150	<b>180.000,00</b>	300	<b>360.000,00</b>	150	<b>180.000,00</b>	1030	<b>1.511.200,00</b>
4000	530	<b>975.200,00</b>	175	<b>210.000,00</b>	340	<b>408.000,00</b>	180	<b>216.000,00</b>	1225	<b>1.809.200,00</b>
5000	640	<b>1.177.600,00</b>	200	<b>240.000,00</b>	380	<b>456.000,00</b>	220	<b>264.000,00</b>	1440	<b>2.137.600,00</b>
6000	710	<b>1.306.400,00</b>	210	<b>252.000,00</b>	390	<b>468.000,00</b>	245	<b>294.000,00</b>	1555	<b>2.320.400,00</b>
7000	770	<b>1.416.800,00</b>	230	<b>276.000,00</b>	430	<b>516.000,00</b>	260	<b>312.000,00</b>	1690	<b>2.520.800,00</b>
8000	840	<b>1.545.600,00</b>	250	<b>300.000,00</b>	480	<b>576.000,00</b>	275	<b>330.000,00</b>	1845	<b>2.751.600,00</b>
9000	900	<b>1.656.000,00</b>	265	<b>318.000,00</b>	550	<b>660.000,00</b>	320	<b>384.000,00</b>	2035	<b>3.018.000,00</b>
10000	960	<b>1.766.400,00</b>	280	<b>336.000,00</b>	590	<b>708.000,00</b>	370	<b>444.000,00</b>	2200	<b>3.254.400,00</b>
oltre	1060	<b>1.950.400,00</b>	300	<b>360.000,00</b>	670	<b>804.000,00</b>	470	<b>564.000,00</b>	2500	<b>3.678.400,00</b>



DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 2<sup>a</sup> ZONA SISMICA

	<b>2<sup>a</sup> zona</b>
<b>CHIESA</b>	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.414,88</b>
IVA (10%)	€ 141,49
TOTALE	€ 1.556,37
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprendenti della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 282,98
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>	<b>€ 1.839,34</b>
	in cifra tonda <b>€ 1.840,00</b>

<b>CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE</b>	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).	<b>€ 919,68</b>
	€ 91,97
	€ 1.011,64
<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 919,68</b>
IVA (10%)	€ 91,97
TOTALE	€ 1.011,64
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 183,94
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>	<b>€ 1.195,58</b>
	in cifra tonda <b>€ 1.200,00</b>

3ª zona

## QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 3ª ZONA SISMICA

abitanti	CHIESA		CASA CANONICA		LOCALI DI MINISTERO PASTORALE				TOTALI		CHIESA OPERE D'ARTE	
	Costo unitario	1.820,00	Costo unitario	1.185,00	Costo unitario	1.185,00	Costo unitario	1.185,00	Sup. tot. (compresi vani access.)	Costo totale		Costo forfettario
	Sup. tot. (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. AULE (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. SALONE (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. (compresi vani access.) (m²)	Costo totale		
3000	430	782.600,00	150	177.750,00	300	355.500,00	150	177.750,00	1030	1.493.600,00	110.000,00	
4000	530	964.600,00	175	207.375,00	340	402.900,00	180	213.300,00	1225	1.788.175,00	110.000,00	
5000	640	1.164.800,00	200	237.000,00	380	450.300,00	220	260.700,00	1440	2.112.800,00	110.000,00	
6000	710	1.292.200,00	210	248.850,00	390	462.150,00	245	290.325,00	1555	2.293.525,00	125.000,00	
7000	770	1.401.400,00	230	272.550,00	430	509.550,00	260	308.100,00	1690	2.491.600,00	125.000,00	
8000	840	1.528.800,00	250	296.250,00	480	568.800,00	275	325.875,00	1845	2.719.725,00	125.000,00	
9000	900	1.638.000,00	265	314.025,00	550	651.750,00	320	379.200,00	2035	2.982.975,00	130.000,00	
10000	960	1.747.200,00	280	331.800,00	590	699.150,00	370	438.450,00	2200	3.216.600,00	130.000,00	
oltre	1060	1.929.200,00	300	355.500,00	670	793.950,00	470	556.950,00	2500	3.635.600,00	130.000,00	

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 3<sup>a</sup> ZONA SISMICA

		<b>3<sup>a</sup> zona</b>
<b>CHIESA</b>		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.		
<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.398,68</b>	
IVA (10%)	€ 139,87	
<b>TOTALE</b>		€ 1.538,55
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 279,74
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b>		€ 1.818,28
		in cifra tonda <b>€ 1.820,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € **909,12**  
IVA (10%) € 90,91  
TOTALE € 1.000,03

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 181,82

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.181,85

in cifra tonda  
€ **1.185,00**

4<sup>a</sup> zonaQUADRO RIASSUNTIVO PER LA 4<sup>a</sup> ZONA SISMICA

	CHIESA		CASA CANONICA		LOCALI DI MINISTERO PASTORALE		TOTALI		CHIESA OPERE D'ARTE
	Costo unitario	1.800,00	Costo unitario	1.170,00	Costo unitario	1.170,00	Costo unitario	1.170,00	
abitanti	Sup. tot. (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale	Sup. tot. (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale	Sup. tot. AULE (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale	Sup. tot. SALONE (compresi vani access.) (m <sup>2</sup> )	Costo totale	Costo forfettario
3000	430	774.000,00	150	175.500,00	300	351.000,00	150	175.500,00	110.000,00
4000	530	954.000,00	175	204.750,00	340	397.800,00	180	210.600,00	110.000,00
5000	640	1.152.000,00	200	234.000,00	380	444.600,00	220	257.400,00	110.000,00
6000	710	1.278.000,00	210	245.700,00	390	456.300,00	245	286.650,00	125.000,00
7000	770	1.386.000,00	230	269.100,00	430	503.100,00	260	304.200,00	125.000,00
8000	840	1.512.000,00	250	292.500,00	480	561.600,00	275	321.750,00	125.000,00
9000	900	1.620.000,00	265	310.050,00	550	643.500,00	320	374.400,00	130.000,00
10000	960	1.728.000,00	280	327.600,00	590	690.300,00	370	432.900,00	130.000,00
oltre	1060	1.908.000,00	300	351.000,00	670	783.900,00	470	549.900,00	130.000,00

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 4ª ZONA SISMICA

<b>CHIESA</b>	<b>4ª zona</b>
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.384,25</b>
IVA (10%)	€ 138,42
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.522,67</b>
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprendenti della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 276,85
<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>	<b>€ 1.799,52</b>
	in cifra tonda <b>€ 1.800,00</b>

<p><b>CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE</b></p> <p>Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).</p>		
<p><b>Totale a base d'asta</b></p> <p>IVA (10%)</p> <p>TOTALE</p>	<p><b>€ 899,77</b></p> <p>€ 89,98</p> <p>€ 989,74</p>	
<p>Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.</p>		<p>€ 179,95</p>
<p><b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)</b></p>		<p>€ 1.169,70</p>
		<p>in cifra tonda</p> <p><b>€ 1.170,00</b></p>



## 4ª zona non sismica

## QUADRO RIASSUNTIVO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

	CHIESA		CASA CANONICA		LOCALI DI MINISTERO PASTORALE		TOTALI		CHIESA OPERE D'ARTE
	Costo unitario	1.650,00	Costo unitario	1.075,00	Costo unitario	1.075,00	Costo unitario	1.075,00	
abitanti	Sup. tot. (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. AULE (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Sup. tot. SALONE (compresi vani access.) (m²)	Costo totale	Costo forfettario
3000	430	709.500,00	150	161.250,00	300	322.500,00	150	161.250,00	110.000,00
4000	530	874.500,00	175	188.125,00	340	365.500,00	180	193.500,00	110.000,00
5000	640	1.056.000,00	200	215.000,00	380	408.500,00	220	236.500,00	110.000,00
6000	710	1.171.500,00	210	225.750,00	390	419.250,00	245	263.375,00	125.000,00
7000	770	1.270.500,00	230	247.250,00	430	462.250,00	260	279.500,00	125.000,00
8000	840	1.386.000,00	250	268.750,00	480	516.000,00	275	295.625,00	125.000,00
9000	900	1.485.000,00	265	284.875,00	550	591.250,00	320	344.000,00	130.000,00
10000	960	1.584.000,00	280	301.000,00	590	634.250,00	370	397.750,00	130.000,00
oltre	1060	1.749.000,00	300	322.500,00	670	720.250,00	470	505.250,00	130.000,00

DETTAGLIO DEL CALCOLO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

<b>CHIESA</b>		<b>4ª zona non sismica</b>
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.		
	<b>Totale a base d'asta</b>	<b>€ 1.268,90</b>
	IVA (10%)	€ 126,89
	TOTALE	€ 1.395,79
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprendenti della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 253,78
	<b>TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)</b>	<b>€ 1.649,57</b>
		in cifra tonda <b>€ 1.650,00</b>

**CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE**

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

**Totale a base d'asta** € **824,78**  
IVA (10%) € 82,48  
TOTALE € 907,26

Spese generali (20% del totale a base d'asta),  
comprendenti della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 164,96

**TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m<sup>2</sup>)**

€ 1.072,22

in cifra tonda  
€ **1.075,00**

## Sulla vicenda di Eluana Englaro

---

*Sulla drammatica vicenda di Eluana Englaro, la donna in coma da diciassette anni a cui è stato progressivamente negato il cibo e l'idratazione, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha diffuso tre comunicati.*

*Il primo è stato pubblicato il 13 novembre 2008, quando la Corte di Cassazione dichiarò inammissibile il ricorso della Procura della Repubblica di Milano contro il decreto della Corte di Appello di Milano che autorizzava la sospensione dell'alimentazione artificiale:*

La vita di Eluana Englaro, al cui dramma si è appassionata la coscienza del nostro Paese, è ormai incamminata verso la morte. Mentre partecipiamo con delicato rispetto e profonda compassione alla sua dolorosa vicenda, non possiamo fare a meno di richiamare alla loro responsabilità morale quanti si stanno adoperando per porre termine alla sua esistenza. La convinzione che l'alimentazione e l'idratazione non costituiscano una forma di accanimento terapeutico è stata più volte, anche di recente, resa manifesta dalla Chiesa e non può che essere riaffermata anche in questo tragico momento. In tale contesto si fa più urgente riflettere sulla convenienza di una legge sulla fine della vita, dai contenuti inequivocabili nella salvaguardia della vita stessa, da elaborare con il più ampio consenso possibile da parte di tutti gli uomini di buona volontà.

*Il secondo è stato letto dal Segretario Generale, S.E. Mons. Mariano Crociata, il 3 febbraio 2009, al termine della conferenza stampa di presentazione del comunicato finale della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, in concomitanza con il trasferimento della Englaro a Udine:*

Sulla vicenda Englaro, do voce alla Presidenza della CEI che fa propria la dichiarazione resa nota ieri sera da S.E. mons. Pietro Brollo, arcivescovo di Udine, alla notizia del trasferimento di Eluana da Lecco a Udine: "Faccio appello alla coscienza di tutti, perché quanti hanno chiaro di essere al cospetto di una persona vivente non esitano a volerne e ad esigerne la tutela, mentre quanti dubitano ancora abbiano la sapienza e la prudenza di astenersi da qualsiasi decisione irreparabile".

È a tutti evidente che qualsiasi azione volta a interrompere l'alimentazione e l'idratazione si configurerebbe – al di là delle intenzioni – come un atto di eutanasia. Per parte nostra osiamo ancora sperare nella forza della preghiera che vince le resistenze più nascoste e siamo vicini alla famiglia così duramente provata e alle suore di Lecco che hanno amorevolmente assistita Eluana Englaro fino a ieri.

*Il terzo è stato diramato il 9 febbraio, appresa la notizia della morte della donna:*

In questo momento di grandissimo dolore, affidiamo al Dio della vita Eluana Englaro. Le preghiere e gli appelli di tanti uomini di buona volontà non sono bastati a preservare la sua fragile esistenza, bisogna solo di amorevole cura. Siamo affranti in questa grave circostanza, ma non viene meno la speranza, che nasce dalla fede e consegna alla misericordia del Padre Eluana, la sua anima e il suo corpo. È questa speranza a renderci una cosa sola, accomunando quanti credono nella dignità della persona e nel valore indisponibile della vita, soprattutto quando è indifesa. Facciamo appello a tutti perché non venga meno questa passione per la vita umana, dal concepimento alla sua fine naturale.

## Comunicazione concernente P. Andrea D'Ascanio, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini

---

La Congregazione per la Dottrina della Fede, onde tutelare il diritto dei fedeli nella scelta di una propria forma di vita spirituale conforme alla retta dottrina e prassi ecclesiale, ha disposto la divulgazione del dispositivo della sentenza emessa in secondo grado di giudizio – e, pertanto, passata “in giudicato” – dal Tribunale Apostolico del predetto Dicastero nei confronti del presbitero Andrea D'ASCANIO – al secolo Nicola – della provincia d'Abruzzo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, fondatore dell'Associazione di fedeli “L'Armata Bianca”.

La suddetta sentenza, pronunciata il 1° febbraio 2005, ha condannato padre D'Ascanio per gravi delitti contro il sesto comandamento del decalogo implicanti anche la confessione sacramentale e l'abuso della potestà ecclesiastica con dominio delle coscienze.

Il Tribunale ha irrogato nei confronti del reo le seguenti sanzioni canoniche:

1. Obbligo di residenza in una casa dell'Ordine dei Cappuccini determinata dal Ministro Generale dell'Ordine – escluso il territorio di Abruzzo e Lazio – con divieto di uscire dai confini della diocesi di dimora senza il permesso dell'Ordinario del luogo.
2. Interdizione dai rapporti di qualsiasi genere – anche solo epistolari, telefonici, telematici, ecc. – con i membri dell'Associazione “L'Armata Bianca” e di altre associazioni similari.
3. Revoca della facoltà di ascoltare le confessioni sacramentali.
4. Divieto della celebrazione pubblica della SS.ma Eucaristia, di ogni Sacramento e Liturgia della Parola.
5. Proibizione della predicazione e delle funzioni di “guida spirituale”.

## Nomine

---

Il Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 26-28 gennaio 2009 ha proceduto alle seguenti nomine:

**Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute**

– S.E. Mons. Francesco Guido RAVINALE, Vescovo di Asti, Membro.

**Commissione Episcopale per le migrazioni**

– S.E. Mons. Salvatore LIGORIO, Arcivescovo di Matera – Irsina, Membro.

**Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani**

– S.E. Mons. Michele PENNISI, Vescovo di Piazza Armerina, Membro.

**Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COME-CE)**

– S.E. Mons. Gianni AMBROSIO, Vescovo di Piacenza – Bobbio, Delegato.

**Segreteria Generale**

– Don Domenico POMPILI (Anagni – Alatri), nominato Sottosegretario, mantenendo il ruolo di direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali.

**Comunità cattoliche malgасe in Italia**

– Padre Joseph RABENIRINA, SJ, Coordinatore pastorale nazionale.

**Comunità cattoliche polacche in Italia**

– Don Adam DALACH (Kielce), Coordinatore pastorale nazionale.

**Azione Cattolica Italiana per il Movimento di Impegno Educativo**

– Don Antonio MASTANTUONO (Termoli - Larino), Assistente Ecclesiastico Nazionale.

**Azione Cattolica Italiana per il Movimento Lavoratori**

– Don Giuseppe MASIERO (Padova), Assistente Ecclesiastico Nazionale.

**Azione Cattolica Italiana per il Movimento Studenti**

– Don Nicolò TEMPESTA (Molfetta – Ruvo – Giovinazzo – Terlizzi), Assistente Ecclesiastico Nazionale.

**Centro Sportivo Italiano**

– Mons. Claudio PAGANINI (Brescia), Consulente Ecclesiastico Nazionale.

**Movimento di Impegno Educativo dell’Azione Cattolica Italiana**

– Prof.ssa Mirella ARCAMONE, Presidente Nazionale.

**Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale**

– Prof. Carlo CIROTTO, Presidente Nazionale.

**Unione Cattolica Artisti Italiani**

– Mons. Giovanni Battista GANDOLFO (Albenga – Imperia), Consulente Ecclesiastico.

**Unione Cattolica Farmacisti Italiani**

– Don Marco BELLADELLI (Mantova), Assistente Ecclesiastico.

\* \* \*

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi lunedì 26 gennaio, in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha provveduto alle seguenti nomine:

**Commissione Presbiterale Italiana**

– S.E. Mons. Mariano CROCIATA, Segretario Generale della CEI, Presidente.

**Fondazione di religione Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena**

– S.E. Mons. Mariano CROCIATA, Segretario Generale della CEI, Presidente.



**Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Brescia**

– Padre Michele PISCHEDDA, *Oratoriano*, Assistente Ecclesiastico.

**Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Milano**

– Don Pier Luigi GALLI STAMPINO (Milano), Assistente Ecclesiastico.

**Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Roma**

– Don Vincenzo PIZZIMENTI (Reggio Calabria – Bova), Assistente Ecclesiastico.

La Presidenza ha inoltre confermato Don Battista CADEI (Bergamo) quale Consigliere Spirituale del Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa (GRIS) e ha espresso il proprio benestare alla nomina di Don Dante Amedeo CRISTINO (San Severo) a Segretario Nazionale della Pontificia Unione Missionaria e della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo.

---

*Direttore responsabile:* Francesco Ceriotti

*Redattore:* Mauro Rivella

*Sede redazionale:* Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

*Autorizzazione:* Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

*Stampa:* Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Febbraio 2009



Anno XIII • n. 4 • Febbraio 2009

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.  
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB - Padova  
Taxe perçue - Tassa pagata